

Agg. 11. 1081

VERISSIMA; E DISTINTA  
**RELATIONE**

DELLA NVOVA, E SEGNALATA

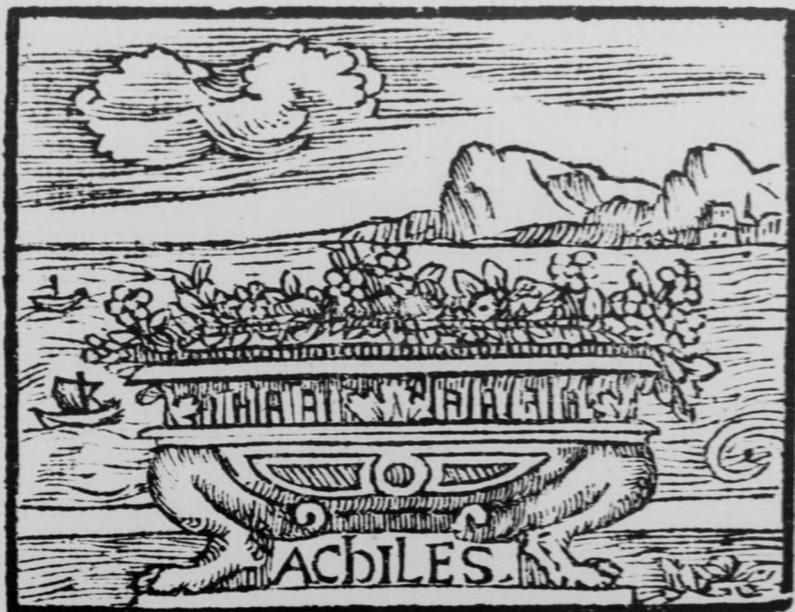
**VITTORIA**

Ottenuta dall'Armi Imperiali, e Polacche  
sotto la Città, e Fortezza

**DI STRIGONIA,**

Con l'acquisto dell'importante Forte di

**BARKAM.**



IN VENETIA, & IN MODONA, M.DC.LXXXIII.

Per Demetrio Degni. 1683. *Con Licenza de Superiori.*



Dopo hauere l'Esercito Imperiale, e Polacco sofferto di quà dal Fiume Vago nell'Vngheria inferiore graui disaggi, e particolarmente di Fieni, & altro necessario per 60. m. Caualli, per essere quella parte del Paese totalmente consumata, e rouinata, gli conuenne differire alquanti giorni la marchia, per aspettare gli Conuogli, che gli veniuano trasmessi per via del Danubio dalla Morauia, Bautera, & altre Prouincie; come anco l'Artigueria grossa in numero di 60. pezzi, & alquanti Mortari da Bombe, e monitioni da Guerra, come anche le Barche per formare li Ponti, onde questi accidenti cagionarono il ritardo dell'operationi militari, e li frutti dell'insigne Vittoria, che il Mondo Christiano sentirà in breue tempo.

Tenutisi frequenti Consigli di Guerra trà il Rè di Polonia, & il Serenissimo di Lorena per deliberare le Imprese da farsi, à fine, che con l'acquisto di alcune Piazze si potessero formare li Quartieri d'Inuerno nel Paese Nemico per ambi le Armate, già che la stagione era tanto auanzata, che poco più si sarebbe potuto sussistere in Campagna; fù concluso di lasciarsi addietro la Piazza di Neycheisel, & inoltrarsi all'acquisto di Strigonia, ò almeno del Forte importantissimo di Barkam di quà dal Danubio in faccia della Città, e poi inoltrarsi parimente all'espugnatione del Forte di Pest, situato similmente da questa parte del Danubio in faccia di Buda, in modo, che con tal'Impresa, & acquisto anco d'alcuni Castelli in quelli Territorij si poteuano coprire, & assicurare li Quartieri d'Inuerno, & estenderli sino agli estremi dell'Vngheria superiore verso la Transiluania, quando però la stagione, ouero congiuntura non hauesse permesso di tentare l'acquisto di Strigonia, ò Buda medesima.

Terminatosi il Ponte su'l Fiume Vago, tragittò l'Esercito di Polonia, al quale s'unirono due milla Brandemburghesi, mandati dall'Elettore per la sua portione del Ducato di Prussia, e dieci milla Caualli Polacchi, condotti dal Prencipe Lubomirski Nipote di Sua Maestà. S'estese in quelle Campagna à tiro di Cannone della Piazza di Neycheisel, contro la quale alcuni Squadroni di Caualleria s'inoltrarono à fare i soliti tiri di Pistola, mà li Turchi non ebbero mai cuore d'uscire à scaramucciare. Tirarono bensì molte volte di Cannone, mà senz'alcun frutto, e dicono, che quel Presidio sia forte di dieci milla combattenti, sendouisi ricouerati molti di quei Turchi fuggiti dalla passata Battaglia.

Li 3. Ottobre passò anco l'Esercito Imperiale in seguito del Polacco, aspettando la Fanteria, ch'era rimasta nell'Isola di Scut vicino la Fortezza di Comora, e le Truppe di Bauiera, Franconia, Sueuia, & alcuni auxiliarij al numero in tutto di 70. m. combattenti, col Treno della sudetta Artiglieria, e andò ad accamparsi dall'altra parte di Neycheisel, lasciando sulla destra l'Esercito Polacco numeroso di circa 35. m. Soldati.

Le partite d'ambi gli Eserciti scorsero il Paese Nemico, trouando ab-

bon-



bondanza di foraggi, viueri, e carnaggi, à segno che vn Manzo si vendea quattro fiorini nel Campo Christiano.

Li 5. si mossero ambidue gli Eserciti, tenendo sempre quello di Polonia la Vanguardia seguitata dall' Imperiale, & arriuati li sei ad Onost, doue fù il Quartiere Reale, ordinò Sua Maestà la marcia per la mattina seguente delli 7. alla volta di Strigonia, & mossasi la Vanguardia di detto Esercito Polacco, condotta dal Figlio del Rè, e da tre Palatini, e composta di dieci milla trà Caualli, e Dragoni arriuata sopra vna Collina, caìò nella Valle, doue non si poteua marchiare in Battaglia, e per l'angustia delle strade, e giunta à tiro di Moschetto del fortissimo, e valto Bosco di Montenegro, fù improuisamente assalita per fronte, e per fianco con tanto impeto di Caualleria, e Fanteria Turchesca, e col Cannone, che non puotero li Polacchi per l'incapacità del Terreno, e sito schierarsi per combattere, di modo che gli conuenne piegare, e darsi ad vna disordinata fuga, e sempre cacciati dal nemico.

In tal emergente s'auanzò il Rè con il Corpo di Battaglia, e squadronatosi Sua Maestà con sommo Valore inuestì il Nemico, rimprouerando alli suoi la fuga, mà li Nemici hauendo guadagnato alcune Colline, e siti vantaggiosi con porui l'artiglieria, non fù possibile poterli combattere, se non con euidente disauantaggio, e perdita, à segno che fu ucciso sotto la Maestà del Rè il proprio Cauallo, & in quell'istante precorse gran pericolo, se li suoi non l' haueffero subito rimontato sopra vn'altro Cauallo.

L' Esercito Imperiale, che si trouaua in marcia seguitando quello di Polonia, due hore distante, hauuto tal auuiso, e che la Vittoria era dubbiosa, subito il Serenissimo di Lorena col Signor Elettore di Bauiera, e tutta la Caualleria à gran galoppo, tenendo l'ala destra il Principe Luigi di Baden, e la sinistra il Generale Starembergh, si portarono à drittura verso li due fianchi de' Turchi per inuestirli, mà questi scopertili di lontano non vollero aspettarli, mà precipitosamente si ritirarono nel Bosco sudetto, e la notte seguente si ricourarono sotto la Piazza di Strigonia.

Alli 8. s'auanzarono gli Eserciti Christiani vn hora distante dalla suddetta Piazza di Strigonia, e spinsero il Generale Mersy, con due mille Corazze Alemane, per riconoscere la positura del Nemico, e si fece anco dal Serenissimo di Lorena riconoscere da quattro milla Dragoni il prefato Bosco, e risaputo, che tutti li Nemici stauano rifugiati sotto Barkan, ordinò col parere del Rè alli 9. la marcia di tutto l'Esercito, quale postosi in Battaglia andò à drittura contro il Nemico, tenendo l'ala destra il Rè con tutta la Caualleria Polacca, & alla sinistra l'Alemana, & il Corpo di Battaglia comandato dal Principe di Valdech, e la Fanteria Imperiale con i Dragoni era diuisa in ciascuno delli tre Corpi, e sostenuta da otto Squadroni di Corazze Imperiali. Auuanzatisi con ordine sì mirabile li Soldati Christiani, si beffauano de' Turchi. Giunti poi à misura si diede il segno della Battaglia con far auuanzare 18. pezzi di artiglieria, con

con quali cominciorono à bersagliare il Campo Nemico per li fianchi, & nello stesso tempo la braua Fanteria Alemana inuestì con tanto Valore, secondata dalle Corazze, che in meno di due hore restò totalmente sconfitto il Nemico, che si dice fossero in circa 25. m. Combattenti, e ne restarono estinti su'l Campo più di 10. m., e trà questi il nuouo Vifire di Buda, & il Balsà di Silistria. De' prigionì vn numero infinito col Balsà d'Agria.

Fecero li Christiani ricchissimi bottini di superbi Caualli, Armi, & altro con 10. pezzi di Cannone, e solamente trà feriti, e morti vi sono 200. Soldati, & Officiali Christiani in questo conflitto.

La Fortezza di Strigonia tirò frequentemente con l'artiglieria sopra il Campo Christiano, mà con poco successo, per essere di là dal fiume, e molto lontana.

Dopò tal conflitto il Serenissimo di Lorena fece attaccare dalla Fanteria Imperiale il Forte di Barkam, che in meno di mezz' hora fù espugnato con tal brauura, che li Turchi l'abbandonarono subito, e mentre precipitosamente fuggiuano verso la Città di Strigonia, si ruppe per la gran folla il Ponte, e quantità di quei Barbari s'affogorono nel Danubio. Non si può esprimere à bastanza lo spauento, e terrore, che hanno li Turchi, quando si sentono auuicinare l'Armata Christiana.

Alli 10. tutta l'Armata s'incaminò alla volta di Buda dopò hauere lasciato in Barkam tre Reggimenti di Fanteria Imperiale, e due di Corazze.

Nel primo accennato incontro il Primogenito del Rè di Polonia restò perso alcune hore nella mischia, mà Dio lodato, è rimasto illeso da ogni pericolo.

I L F I N E.

